

Il Piao 2025 dell'Agenzia delle entrate si potenzia grazie a assunzioni e analisi del dato

Controlli fiscali con il turbo

Occhi su 4.000 partite Iva apri e chiudi e 370 mila imprese

DI CRISTINA BARTELLI

Ripartono con il turbo i controlli fiscali, nel 2025 l'Agenzia delle entrate andrà a caccia di 4.000 partite Iva apri e chiudi e 370 mila imprese irregolari, numeri a cui si devono aggiungere le verifiche in sinergia con la Guardia di finanza, 70 mila sempre nel solo 2025. Nel complesso si richiede un più 15% rispetto al dato del 2024 quando l'Agenzia delle entrate ne aveva previsti 320 mila. Per il prossimo triennio 2025-2027 l'asticella si alza, dunque, rispettivamente a 370.000, 375.000 e 380.000 verifiche indirizzate ai controlli ordinari per complessivi accertamenti nel triennio di 1.200.000 (che arrivano a 1.420.000 se si aggiunge il blocco dei 220 mila con la Guardia di finanza). Particolare focus sulle partite Iva apri e chiudi per cui sono previsti nel triennio 12.750 verifiche così suddivise: 2025 4.000, 2026, 4.250 e 2027, 4.500. E il settore catastale conoscerà una particolare attenzione. Non solo le prime lettere appena inviate (si veda altro articolo a pagina 23) ma come obiettivi 2025-2027 un complesso di oltre 60 mila segnalazioni per immobili che non risultano al catasto e di 60 mila segnalazioni per la regolarizzazione catastale degli immobili con interventi edilizi agevolati. Sono questi alcuni dei numeri della programmazione dell'attività per il triennio 2025-2027 messi giù dall'agenzia delle entrate del direttore Vincenzo Carbone nel Piao che sarà presentato nei prossimi giorni ai sindacati e che ItaliaOggi è in grado di anticipare. Sul fronte delle innovazioni le banche dati fiscali saranno non solo interoperabili ma più accessibili anche e proprio ai contribuenti. Una particolare attenzione è riservata pro-

prio al capitolo analisi e evoluzione dei dati. L'Agenzia, si legge nel documento, «considera rilevante l'interoperabilità fra le proprie banche dati tramite il potenziamento degli strumenti di analisi avanzata dei dati». L'utilizzo dell'interoperabilità delle banche dati servirà al miglioramento della compliance volontaria e dell'efficacia dei controlli, ma anche, e questa è una novità per quanto avviata con la precompilata dal documento appare più che ampliata: «nel quadro di trasformazione digitale e centralità del contribuente l'Agenzia potrà progressivamente mettere a disposizione dello stesso tutte le informazioni contenute nelle banche dati in suo possesso utili ai fini dell'assolvimento degli obblighi fiscali», con l'impegno quasi utopico di: «non dovranno essere richiesti documenti di cui l'Amministrazione è già in possesso o che possono essere acquisiti facendo dialogare le diverse banche dati a disposizione dei vari enti».

L'Agenzia punterà a una analisi sempre più avanzata dei dati anche per gestire volumi ampi di informazioni trasmesse. Nell'ottica del potenziamento dei servizi tra conferme e perfezionamenti risalta il puntare a una precompilata per i forfettari e alla possibilità di richiedere in maniera facilitata il certificato di regolarità fiscale.

Controlli e compliance. Il numero dei controlli sarà ottimizzato in modo da bilanciare adeguatamente le esigenze di presidio e la qualità degli accertamenti, tenuto anche conto della capacità operativa dell'Agenzia alla luce delle recenti assunzioni di personale. La qualità dei controlli sarà assicurata attraverso selezioni più mirate dei contribuenti a maggiore rischio di evasione, rese possibili dall'applica-

zione degli strumenti di data analysis più avanzati - che consentono lo sfruttamento dei big data - e dall'interoperabilità delle banche dati. Per quanto riguarda i controlli le selezioni delle posizioni di rischio saranno effettuate attraverso le potenzialità derivanti dall'utilizzo di informazioni provenienti da enti esterni, incluse quelle derivanti dallo scambio automatico obbligatorio con le amministrazioni fiscali estere, da quelle di natura finanziaria contenute nell'Archivio dei rapporti finanziari, nonché dei dati derivanti dalla fatturazione elettronica e dalla trasmissione telematica dei corrispettivi che consentiranno di migliorare le analisi e i controlli incrociati tra le diverse operazioni dichiarate dai contribuenti e di monitorare i pagamenti IVA.

Per il concordato c'è l'impegno a pubblicare il modello di adesione 15 giorni prima l'avvio della campagna mentre si punta, e molto, sull'adempimento collaborativo: Saranno valorizzati gli strumenti, anche premiali, e i percorsi di accompagnamento consapevole verso una maggiore affidabilità fiscale dei contribuenti previsti dalla legge. In quest'ambito, saranno tempestivamente lavorate le istanze di adesione al regime di adempimento collaborativo presentate da soggetti di maggiori dimensioni che si dotano di un sistema di controllo del rischio fiscale, aumentando progressivamente gli imponibili sotto controllo.

— © Riproduzione riservata —

